ARGENTA E PORTOMAGGIORE

Rotary, patto con la Protezione Civile «Sostegno in caso di emergenze»

Siglato ad Argenta, riguarda anche i territori di Portomaggiore e Ostellato. Assicurerà la disponibilità di professionisti specializzati e anche la fornitura di generi di conforto qualora ce ne sia necessità

ARGENTA

Il Rotary al servizio del territorio in sinergia con la Protezione Civile dell'Unione dei Comuni «Valli e Delizie». E' lo spirito e l'efficacia della convenzione sottoscritta fra una delegazione rotariana e il sindaco di Argenta Andrea Baldini, nonché presidente dell'Unione, che comprende i territori, oltre a quello di Argenta, anche di Portomaggiore e Ostellato. Continuano le azioni concrete del distretto 2072 per la sicurezza e tutela del territorio, poiché nel corso dell'incontro è stata presentata la convenzione locale che declina a livello territoriale il protocollo d'intesa generale siglato tra il Rotary Italiano e la presidenza del Consiglio dei Ministri - dipartimento della Protezione Civile. In pratica il Rotary in caso di calamità si impegna, come fatto in passato con le alluvioni, a fornire la disponibilità di professionisti specializzati per le emergenze quali ingegneri, architetti e tecnici, materiale che possa essere di aiuto per fronteggiare l'emergenza come le insacchettatrici, condizionatori d'aria e altro, ma anche generi di conforto alle popolazioni colpite, contribuendo così pienamente ad affrontare e cercare di risolvere la delicata situazione.

Nelle sale del municipio all'incontro hanno preso parte, oltre al primo cittadino Andrea Baldini, in rappresentanza del Rotary l'ex-governatore Maurizio Marcialis, il presidente della sottocommissione distrettuale Protezione Civile Vito D'Ambrosio e i delegati territoriali Riccardo Mazzanti e Angelo Montalti. «L'iniziativa testimonia l'importanza del dialogo e della collaborazione tra il Rotary e le istituzioni locali per valorizzare la vocazione al servizio della comunità – spiega l'ex-governatore Marcialis – e rappresenta un'opportunità strategica per tutti i Club del Distretto 2072. La finalità è promuovere attivamente l'adozione della convenzione nei propri territori, che consente di avvicinare ancora di più il Rotary alle amministrazioni locali, accreditando i Club come partner operativi di riferimento e garantendo una presenza incisiva».

Cla. Casta.



L'intesa siglata col sindaco argentano Andrea Baldini

LINEA COMUNE

«L'iniziativa testimonia l'importanza del dialogo tra il Rotary e le istituzioni locali»

ARGENTA

Venerdì inaugura la mostra 'Paludicoli' Il percorso educativo del Giardino Primaro

Dal 23 ottobre al 22 novembre, il Centro Mercato di Argenta ospita Paludicoli ~ Esseri Speciali, la mostra conclusiva del percorso educativo e creativo Lab Giardino Primaro, curato da Basso Profilo Impresa Sociale e finanziato dal Comune di Argenta. L'inaugurazione è in programma venerdì 23 ottobre alle 16, con la partecipazione delle scuole, delle famiglie e delle istituzioni. L'apertura sarà accompagnata dalla canzone e dai "Diritti dei Paludicoli" e da un percorso guidato alla scoperta degli allestimenti. Il progetto, realizzato tra febbraio e giugno 2026, ha coinvolto oltre 100 studenti delle scuole primaria Don Minzoni e secondaria Rita Levi Montalcini.

SOLIDARIETÀ

Continuano le azioni concrete del distretto 2072 per sicurezza e tutela del territorio provinciale



Argenta

'Natura in Comune', via al progetto di tutela del verde pubblico

L'assessora Cai: «Risorse che premiano la nostra visione»

Il Comune di Argenta ottiene il finanziamento della Regione Emilia-Romagna per promuovere la qualità e la cura partecipata del territorio. Domenica 25 ottobre, l'evento di lancio per grandi e piccoli presso il Parco della Pieve di San Giorgio.

Il Comune di Argenta ha ottenuto il finanziamento della Regione Emilia-Romagna nell'ambito del Bando Partecipazione 2026, risultando l'unico progetto vincitore per la provincia di Ferrara. Intitolato "Natura in Comune", il percorso partecipativo nasce per promuovere la qualità e la cura condivisa del verde pubblico, introducendo al contempo criteri formali per l'attivazione dei patti di collaborazione tra amministrazione e cittadinanza. Il Bando Partecipazione è lo strumento con cui la Regione sostiene i percorsi di governo aperto, stanziando risorse per favorire il coinvolgimento diretto di cittadini, associazioni e stakeholder locali nelle decisioni pubbliche. Grazie a questo contributo, Argenta avvierà un percorso strutturato che unirà le competenze tecniche alle reali necessità della comunità.

«Questo finanziamento premia la nostra visione di una transizione ecologica condivisa. La tutela della biodiversità e la gestione del verde diffuso non sono temi calati dall'alto, ma tessere di un mosaico che dobbiamo comporre insieme alla nostra comunità. Con "Natura in Comune" – spiega l'assessora Nadia Cai (**foto**) – offriamo ai cittadini non solo uno spazio di ascolto, ma anche uno strumento formale, come i Patti di Collaborazione, per prendersi cura attivamente del proprio territorio. Invitiamo tutti a partecipare fin dal primo incontro di domenica 25: un'occasione per fare rete tra le competenze degli esperti e la sensibilità di chi vive Argenta ogni giorno».

Argenta

Riaprono i percorsi naturalistici Dopo le alluvioni, tornano i visitatori

Da sabato riattivati gli itinerari nella zona umida di Campotto-Bassarone e nel Bosco del Traversante



Le alluvioni del 2023 e del 2024 avevano danneggiato le Valli di Argenta, che ora tornano ad aprirsi ai visitatori. Il Comune di Argenta, insieme al Consorzio della Bonifica Renana e all'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità - Delta del Po, riattiva i percorsi nella zona umida di Campotto-Bassarone e nel Bosco igrofilo del Traversante. È una tappa importante nel rilancio del progetto di valorizzazione ambientale e turistica del territorio. Gli ambienti sono delicati e ancora in fase di recupero, per cui l'accesso è contingentato. I due percorsi si visitano solo a piedi, con l'accompagnamento di guide ambientali e di esperti naturalisti.

Le attività sono a pagamento, con tariffe ridotte per under 12 e over 65. Il calendario completo delle escursioni invernali, da ottobre a febbraio, è in pubblicazione sul sito dell'Ecomuseo. Le proposte attraversano i diversi volti dell'Oasi. Il terzo sabato di ogni mese il fotografo naturalista Sergio Stignani accompagna le escursioni fotografiche al tramonto. Le uscite di birdwatching, dedicate al riconoscimento dell'avifauna dalle spatole ai fenicotteri, dagli aironi agli svassi, raggiungono la terrazza panoramica tra cassa Campotto e cassa Bassarone.

Le passeggiate nel Bosco del Traversante conducono invece in uno degli ultimi lembi di foresta igrofila a sommersione saltuaria della Pianura Padana, esteso su 130 ettari. Il primo appuntamento pubblico della ripartenza sarà sabato, con l'inaugurazione della nuova torretta di Vallesanta.

re. fe.

Dopo le ostriche il bambù Una foresta pulisce l'aria

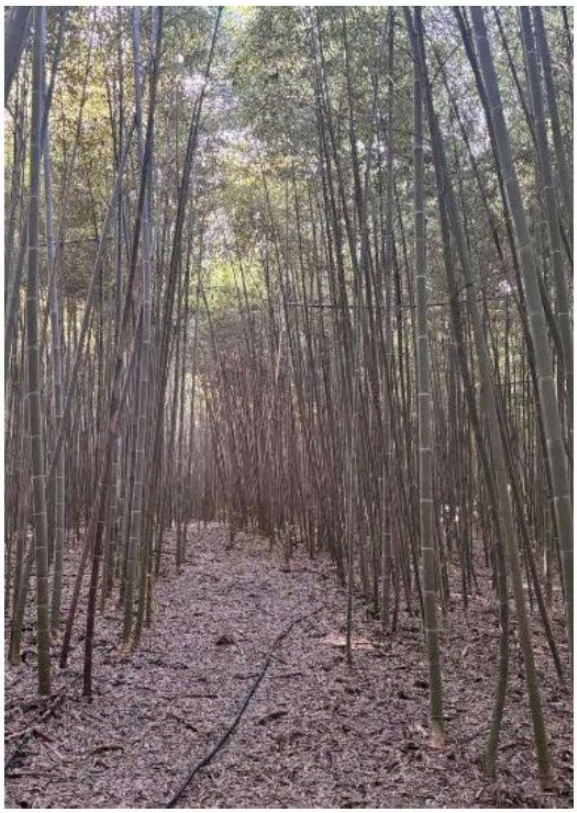
Si chiamano Golia, Romeo e Giulietta: piante alte come un palazzo di sei piani
Il carbonio che hanno 'mangiato' è certificato, credito per credito, in un registro



PORTOMAGGIORE
di **Mario Bovenzi**

Sulla targhetta si legge Polifemo, ha un diametro che un po' fa paura e si perde lassù in alto. E' un gigante, è in buona compagnia. In quella foresta di bambù ci sono anche Golia, Obelix, Romeo e Giulietta. E sono alte come un palazzo di sei piani.

A Ripapersico dal 2016 cresce una foresta di bambù gigante. Una foresta che tiene pulita l'aria. Ora, quell'anidride carbonica che ha tolto dall'aria è scritta, credito per credito, in un registro pubblico. Un bel passo in avanti, la direzione è quella di salvare l'ambiente. Non c'è solo il bambù, anche sotto il mare le ostriche e le cozze con i loro gusci si mangiano l'anidride carbonica. Proprio per questo il paese di Goro è considerato un'area 'carbon free' proprio grazie all'allevamento e alla molluschicoltura (vongole veraci, cozze e ostriche) gestiti dai pescatori. Ma torniamo a quei giganti verdi che Marco Mercatelli conosce uno per uno. Alle canne più grandi ha dato un nome:



PORTE APERTE

Il bambuseto si può visitare. Chi vuole vedere Golia, Forever Bambù 02 400 314 83

Golia, Obelix. Due cresciute intrecciate le chiama Romeo e Giulietta. Si è anche inventato un sistema per misurare quanto crescono: in primavera, fino a 75 centimetri in un giorno.

Siamo a Ripapersico, frazione di Portomaggiore, due chilometri dal paese. Nell'aprile 2016 Forever Bambù ha piantato qui sei ettari di bambù gigante. Oggi le canne superano i 20 metri e arrivano a 17 centimetri di diametro. Il terreno non si lavora e le foglie lo coprono tutto l'anno. Dal 2022 la foresta non si irriga più, nemmeno nelle estati più calde della pianura padana. Diserbanti e pesticidi qui non sono mai entrati: nei primi anni le erbacce si toglievano a mano. Una storia che comincia a Milano quando Emanuele Rissone riunisce a casa sua un gruppo di possibili soci e annuncia: «Signori, noi diventeremo agricoltori!». Tra loro c'è Mauro Lajo: dieci anni a disegnare edifici, dodici a curare l'acqua con la fitodepurazione, e alle spalle una famiglia di agricoltori dal 1885 a Castelfranco Veneto. Il nonno materno, Ampelio Dallan, custodiva le sementi del radicchio variegato. Pochi mesi prima, il 23 aprile, era nata sua figlia Maddalena. «All'inizio ero scettico», racconta Lajo. «Poi ho capito: il bambù gigante è la pianta giusta, l'Italia è il posto giusto, e questo è il momento giusto. Con mia figlia appena nata la domanda era diventata un'altra: che cosa sto costruendo, e per chi.» Da quell'incontro sono nate, negli anni, 29 società agricole, poi riunite nel 2023 in Forever Bambù Spa Società Benefit. Oggi le foreste sono 147 ettari di bambù gigante, su terreni abbandonati o esausti tra Lombardia, Piemonte, Emilia-Romagna e Toscana. Le hanno finanziate oltre 1.600 soci da 7 paesi, entrati in gran parte con l'equity crowdfunding.

LA FILOSOFIA

«Ci ripetono: prima riducete le emissioni, poi compensate quello che resta», dice Lajo. «Ma la Co che è già in aria non aspetta che abbiamo finito di ridurre. Bisogna fare le due cose insieme, da subito.
Io sono nipote di contadini, e il principio è uno: lasciare un luogo migliore di come l'hai trovato. Ripapersico è questo: una foresta che ricresce da sola a ogni primavera e che tiene la CO dove deve stare»

L'IDEA, I SOCI

La storia comincia a Milano quando Emanuele Rissone riunisce a casa sua un gruppo di possibili soci e annuncia: «Signori, noi diventeremo agricoltori!»
Tra loro c'è Mauro Lajo: dieci anni a disegnare edifici, dodici a curare l'acqua con la fitodepurazione, e alle spalle una famiglia di agricoltori dal 1885 a Castelfranco Veneto
Il nonno materno, Ampelio Dallan, custodiva le sementi del radicchio variegato. Pochi mesi prima, il 23 aprile, era nata sua figlia Maddalena

¡LE CANNE?

Ogni anno la foresta si dirada senza abbatterla, perché il rizoma sotto terra ricaccia a ogni primavera. Le canne raccolte diventano fibra per pannelli isolanti, biocompositi e materiali per l'edilizia, fatti in Italia. In quei materiali il carbonio resta chiuso per tutta la vita dell'oggetto. Il bambuseto di Ripapersico si può visitare Chi vuole vedere Golia trova le porte aperte







LA DATA

Il 9 ottobre il Registro Climate Standard ha trasformato quelle tonnellate in 14.473 crediti di carbonio da rimozione

IL NOME

Ogni credito ha un numero di serie pubblico Quando un'azienda lo usa, accanto al numero compare il suo nome. Così si sa chi ha usato quella tonnellata, e nessuno può venderla 2 volte